



PTPCT
PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2023 -25

REDAZIONE	RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
APPROVAZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO - ADOZIONE PIANO	19-01-2023
PUBBLICAZIONE SITO OTCF.ER	23-01-2023

SOMMARIO

- **ABBREVIAZIONI**
- **PREMESSA**
- 1. QUADRO NORMATIVA**
- 2. PROFESSIONE SANITARIA**
- 3. L. 190 / 2012**
- 4. APPLICABILITÀ DELLA L. 190 / 2012 AD ORDINI PROFESSIONALI**
- 5. OBIETTIVO PTPCT**
- 6. PROGRAMMAZIONE STRATEGICO GESTIONALE**
- 7. PIATTAFORMA ANAC ACQUISIZIONE PIANI TRIENNALI**
- 8. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**
- 9. GESTIONE DEL RISCHIO**
 - 9.1 CONTESTO ESTERNO
 - 9.2 CONTESTO INTERNO
 - 9.3 MAPPATURA
 - 9.4 VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO
 - 9.5 *ALLEGATO A - Tabelle Gestione Rischio*
- 10. MONITORAGGIO E CONTROLLO**
- 11. ULTERIORI MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE**
- 12. CODICE DI COMPORTAMENTO**
- 13. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI**
- 14. WHISTLEBLOWING**
- 15. RPCT - OIV (ORGANO INDIPENDENTE DI VIGLIANZA)**
- 16. FORMAZIONE**

SEZIONE TRASPARENZA

- 1. PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI**
- 2. TRASPARENZA E PRIVACY**
- 3. OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE L.190/2012 art.1 comma32**
- 4. OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE D.lgs 33/2013**
- 5. ACCESSO CIVICO – GENERALIZZATO - DOCUMENTALE**
- 6. FLUSSO INFORMATIVO**
- 7. INFORMATICA**

ABBREVIAZIONI

OTCF.ER	ORDINE TERRITORIALE CHIMICI E FISICI EMILIA ROMAGNA
FNCF	FEDERAZIONE NAZIONALE CHIMICI E FISICI
CNFC	COMMISSIONE NAZIONALE FORMAZIONE CONTINUA
ECM	EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA
ANAC	AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE
PNA	PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE
RPCT	RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE TRASPARENZA
DPO - RPD	RESPONSABILE PROTEZIONE DATI
PTPC	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE
PTPCT	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

PREMESSA

Lo stato di emergenza presentatisi all'inizio del 2020, a seguito della crisi pandemica sanitaria SARS-Cov-2, è stato progressivamente superato, avviando l'intero sistema a **condizioni di normalità** amministrativa e con esso; le stesse attività dell'Ordine Territoriale, caratterizzate negli ultimi due anni da procedure e misure di urgenza (**certificazione verde COVID-19**, adempiendo al **D.L. 172/2021** **vaccinazione obbligatoria**), sono state lentamente abbandonate.

Va evidenziato come nel corso dell'anno, a seguito del **monitoraggio** del sottoscritto (adempimenti ANAC), non siano emersi fatti corruttivi, segnalazioni di eventi critici, ipotesi di disfunzioni amministrative significative; alla luce di tali risultati non si è ritenuto necessario modificare gli obiettivi strategici, indicati al capitolo 6 e la Gestione del Rischio, descritta in Allegato A. Riassumendo il PTPCT 2023-25 contiene solo alcuni modesti aggiornamenti rispetto al Piano precedente.

Nell'ambito della compliance amministrativa, il Consiglio Direttivo ha elaborato nel corso dell'anno il Regolamento sul funzionamento dell'Ordine Territoriale; il documento nel mese di dicembre è stato definitivamente deliberato dal nostro Consiglio e successivamente approvato dalla FNCF. L'adozione della norma comporterà l'applicazione di nuove procedure interne, atte a standardizzare e rendere più trasparenti e collegiali processi, in passato lasciati alla discrezione individuale.

Con il D.Legge 29 dicembre n.198/2022 (Milleproroghe) art.4, il triennio formativo 2020-22 é esteso al quadriennio 2023, per acquisizione di crediti ECM. Consigliamo agli iscritti la continua consultazione dei siti AGENAS-COGEAPS in merito ad aggiornamenti istituzionali ed alle posizioni individuali.

L'OTCF.ER, provider per formazione di tipo residenziale sincrona, ha già programmato per l'anno 2023 una serie di eventi, atti ad agevolare le richieste degli iscritti in termini di tematiche e costi. Sarà privilegiata la collaborazione di relatori iscritti all'Ordine, evitando l'intervento esterno di sponsor commerciali, atti a condizionare la proposta formativa.

1-QUADRO NORMATIVA

ANTICORRUZIONE

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.

Comunicato ANAC del 18.02.2015: “Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)”;

Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 Codice contratti pubblici e s.m.i

Linee Guida ANAC n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria,

Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 . Determinazione linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.

Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017: Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici

Delibera n.1007 11 ottobre 2017. Linee guida nomina RUP affidamento appalti

Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

Comunicato del Presidente del 28 novembre 2019 **Precisazioni** in ordine all’applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT

Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione

Piano Nazionale Anticorruzione 2019 -Allegato 1

Regolamento OTCF. ER per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità generale (Rev2019)

Delibera ANAC n. 177 del 2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche

Regolamento sui contratti di appalto sotto la soglia dei 40.000 euro e di incarichi individuali
(Approvato aprile 2020)

Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo presso Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna (Approvato 2020).

Delibera n. 777 del 24 novembre 2021, proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

TRASPARENZA

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d'ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.Lgs. 33/2013).

Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Delibera n. 39 29 gennaio 2016 . Indicazioni alle amministrazioni pubbliche art. 1 comma 2 dlgs n.165 marzo 2001 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e trasmissione informazioni ad ANAC ai sensi art. 1 comma 32 L.190/2012.

Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013

Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013”.

Delibera ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 «Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016»

Regolamento Disciplinante Accessi”, adottato nel giugno 2018

Delibera 141 Delibera n. 141 del 27 febbraio 2019 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell'Autorità” con riferimento al D.lgs n.150 /2009 art.14.

Delibera n. 777 del 24 novembre 2021, proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

PRIVACY

Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”. (GU n.192 del 18.8.1990) e s.m.i

Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.

D.P.C.M 3 dicembre 2013 ai sensi del Codice dell’amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

Provvedimento del Garante n.243 2014. Linee guida, in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati.

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e s.m.i.

Regolamento OTCF.ER per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del Dlgs. 196/2003 Codice della Privacy s.m.i, (rev. 2017).

Regolamento OTCF. ER gestione Pubblicità sul Web (rev. 2017).

Determinazione ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017, recante “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016” .

D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” (in G.U. 4 settembre 2018 n.205).

PROFESSIONE

R.D. 1 marzo 1928, n. 842. Regolamento per l'esercizio della professione di chimico. Pubblicato nella Gazz. Uff. 1° maggio 1928, n. 102.

Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostruzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”, come modificato dalla detta legge n.3 del 2018

D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse.

LEGGE 8 marzo 2017, n. 24 Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

Legge 11 gennaio 2018, n. 3 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute".

Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018 "Ordinamento della professione di chimico e fisico", pubblicato nella G.U. del 5 giugno 2018.

Regolamento di attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018, approvato dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici nella seduta di Consiglio del 7 – 8 giugno 2018 a Palermo.

Manuale Formazione Continua del Professionista Sanitario (2018)

Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM (2018)

Codice Deontologico. FNCF della Professione di Chimico e di Fisico (Approvato ottobre 2018).

Regolamento per le elezioni degli organi collegiali degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (Approvato dicembre 2020).

D.L 1 aprile 2021, n. 44 Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici.

D.L21 settembre 2021 , n. 127 . Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening

D.L 26 novembre 2021, n. 172 Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali. (21G00211) (GU n.282 del 26-11-2021)

Codice Deontologico. FNCF della Professione di Chimico e di Fisico (aggiornato approvato 2022).

Regolamento sul funzionamento dell'Ordine Territoriale OTCF.ER 2022

Deliberato dal Consiglio Direttivo 05-12-2022 approvato dalla FNCF il 15-12-2022

D.L 29 dicembre 2022, n. 198 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi". Art.4 comma 5 proroga attività formativa ECM

2-PROFESSIONE SANITARIA

Con la pubblicazione della **Legge Lorenzin a gennaio 2018** e seguente pubblicazione del DM 23 marzo 2018, **le professioni di Chimico e di Fisico sono divenute professioni sanitarie**, acquisendo un maggior impatto sociale e responsabilità sulla salute pubblica. Il Consiglio Nazionale dei Chimici è divenuto Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici sotto la vigilanza del Ministero della Salute. L'Ordine Interprovinciale dei Chimici dell'Emilia Romagna ha assunto la denominazione Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia Romagna, con l'istituzione di un Albo Unico professionale suddiviso in due sezioni A e B, per ciascuna attività professionale.

L'articolo 6 del DM 23 marzo 2018 ha previsto disposizioni transitorie che hanno permesso ai Chimici ed ai Fisici non iscritti all'Albo, previa verifica delle specifiche classi e dando prova di competenza e comprovata esperienza di attività professionale, di iscriversi ai rispettivi Ordini Territoriali.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha gestito collegialmente le disposizioni transitorie e le rispettive iscrizioni, mediante verifica della documentazione, svolgendo la funzione di Commissione d'Albo.

La procedura d'iscrizione è disciplinata dall'art. 3,4,5 del regolamento di attuazione D.M 23 marzo 2018.

Dal 2019 i professionisti Chimici e Fisici hanno l'obbligo formativo da conseguire mediante 150 crediti ECM, da programmare nell'arco di un triennio; **le procedure e modalità sono disciplinate dal manuale ECM pubblicato sul sito AGENAS.**

La crisi epidemica comporterà anche per i prossimi mesi erogazioni formative in modalità Webinar e FAD, in parte a zero costi per i professionisti.

Inoltre la FNCF proseguirà nell'attiva partecipazione a tavoli tecnici, con i Ministeri, Associazioni e Reti di professionisti, sviluppando protocolli sanitari e suggerendo azioni di tutela economica per la categoria.

- **Obbligo vaccinale 2021**

L'art. 1 del D.L. 172/2021, ha posto in capo agli Ordini e Federazioni delle professioni sanitarie l'applicazione della procedura di accertamento generale ed automatizzato in ordine alla situazione vaccinale dei singoli iscritti, così come comprovata dal possesso della specifica certificazione verde. Tale accertamento, quindi, concerne su tutti gli iscritti l'estensione dell'obbligo vaccinale anche alla dose di richiamo (c.d. terza dose), la cui omissione comporterà la sospensione dall'esercizio della professione; in questo modo le competenze sono state trasferite integralmente dalle ASL agli Ordini delle professioni sanitarie.

Per l'OTCF E.R, mediante *Piattaforma nazionale DGC*" per il tramite della FNCF, sarà possibile giornalmente avere aggiornamenti in tempo reale sugli iscritti e quindi procedere con richiesta degli atti di accertamento. Il processo completamente informatizzato ed esercitato tramite la collaborazione in parallelo di entrambi gli Enti (Ordine / Federazione), consentirà velocità e riservatezza nell'agire ed allo stesso tempo assicurerà procedure difficilmente inficiate da possibili infiltrazioni corruttive.

art. 1 b) del D.L. 172/2021

b) l'articolo 4 e' sostituito dal seguente: «Art. 4 (Obblighi vaccinali per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario). - 1. Al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza, in attuazione del piano di cui all'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 1° febbraio 2006, n. 43, per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 sono obbligati a sottoporsi a vaccinazione gratuita, comprensiva, a far data dal 15 dicembre 2021, della somministrazione della dose di richiamo successiva al ciclo vaccinale primario, nel rispetto delle indicazioni e dei termini previsti con circolare del Ministero della salute. La vaccinazione costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative dei soggetti obbligati. La vaccinazione e' somministrata altresì nel rispetto delle indicazioni fornite dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano in conformita' alle previsioni contenute nel piano di cui al primo periodo. 2. Solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate ,

- **Obbligo vaccinale 2022**

Con l'articolo 7 del Decreto Legge n.162 del 31 ottobre 2022 il termine finale dell'obbligo vaccinale anti Sars-Cov-2 per i professionisti sanitari, precedentemente fissato al 31 dicembre 2022, è stato anticipato al 1° novembre 2022. Di conseguenza, l'efficacia della sospensione dall'esercizio professionale per i professionisti sanitari inadempienti deve intendersi cessata al 1° novembre 2022.

IN SINTESI :

CESSAZIONE EX LEGE DELL'OBBLIGO VACCINALE ANTI SARS-COV-2 DI CUI AL DL 44/2021 E S.M.I. AL 01/11/2022 E LA CONTESTUALE CESSAZIONE EX LEGE DELLA SOSPENSIONE DALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE PER GLI ISCRITTI INADEMPIENTI ALL'OBBLIGO VACCINALE, COME DA ELENCO ALLEGATO.

3-L. 190 / 2012

Con l'approvazione della legge n. 190 del 2012, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione, l'ordinamento italiano si è orientato verso un sistema di prevenzione che si basa, a livello centrale, sul **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** adottato dall'ANAC (2013-2015-2016-2017-2018-2019-2020) ed a livello di ciascuna amministrazione, **sui Piani triennali di prevenzione**

della corruzione (PTPC). Il Piano nazionale contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano triennale. I piani delle singole amministrazioni devono individuare le attività a maggior rischio corruttivo e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Oltre a ciò, i piani triennali di prevenzione della corruzione, a seguito delle modifiche introdotte con il D.Lgs. n. 97/2016, contengono la definizione delle misure per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, ossia le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. n. 33 del 2013).

Il PTPC è integrato dal programma di trasparenza è redatto in forma di **PTPCT** (Sez. III PNA 2016). Infatti, la nuova disciplina perseguendo l'obiettivo di semplificare le attività amministrative, ha ritenuto opportuno sviluppare in un'unica struttura programmatica il sinergismo Anticorruzione Trasparenza.

4-APPLICABILITÀ DELLA L. 190 / 2012 AD ORDINI PROFESSIONALI

L'articolo 1, comma 59 della Legge n. 190/2012 detta che le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del suddetto articolo si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001 e **quindi anche a ordini e collegi enti pubblici non economici con natura associativa , che operano sotto la vigilanza dello Stato (Ministero della Salute).**

L'articolo 2 bis , comma2 , Dlgs n. 33/2013 dispone che gli obblighi previsti per le PA si applicano in quanto compatibili anche agli ORDINI PROFESSIONALI.

ANAC con la delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014, ha ritenuto *“applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla Legge. n. 190/2012 e decreti delegati agli ordini e collegi professionali”* anche di livello territoriale, constatata la loro natura giuridica di enti pubblici non economici.

Conferma di tale indirizzo giuridico in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, si è avuta con la sentenza del TAR Lazio n. 11391 del 24 settembre 2015.

Recentemente il DL 124/2019 c.d. «DLfiscale» ha ulteriormente rinforzato il concetto di «specialità» degli Ordini nell'art. 2 bis: *....gli ordini e collegi si adeguano ai principi del Dlgs. 165/2001, tenendo conto delle loro peculiarità...*

Con la Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, sono state apportate semplificazioni in merito alla trasparenza ed anticorruzione da applicarsi ad ordini e collegi di ridotte dimensioni.

Nello specifico, entrando nel merito della nostra organizzazione, le semplificazioni interessano solo in minima parte la struttura del Piano Triennale e gli obblighi di pubblicazione e Trasparenza.

5-OBIETTIVO PTPCT

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) è previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, come modificata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97. *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*

Tramite, mappatura, analisi e giudizi qualitativi del rischio, l'OTCF.ER esprime con il PTPC “la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione ed indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio” (art. 1, comma 5). Ovviamente va

tenuto conto dei processi che si gestiscono, dei rapporti di relazione, delle dimensioni di attività nel contesto dell'Ordine Territoriale; solo i processi più a rischio vanno opportunamente gestiti con procedure atte a prevenire. L'adozione del Piano deve garantire l'idoneità etica dei soggetti preposti alle diverse funzioni, mediante l'applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità e mediante l'applicazione di norme deontologiche.

Inoltre il Piano garantisce procedure inerenti la corretta gestione di **Accesso** civico, generalizzato, e documentale, armonizzate al Regolamento Disciplinante Accessi proposto e adottato dalla FNCF.

Tale Piano Triennale, integrato dal piano Trasparenza, deve essere revisionato oppure semplicemente confermato (**Delibera ANAC n. 777 /2021**), deliberato entro il 31 gennaio, pubblicato e relazionato a fine anno tramite piattaforma ANAC. Il presente documento rappresenta quindi il PTPCT 2022-24 annuale al disposto di norma suddetto, approvato con delibera dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, pubblicato e diffuso nell'area Amministrazione Trasparente (sito web OTCF.ER) e sulla piattaforma Acquisizione Piani Triennali gestita da ANAC.

6-PROGRAMMAZIONE STRATEGICO GESTIONALE DELL'OTCF.ER

Riportiamo di seguito gli obiettivi strategici, in parte già programmati nel 2021 e riconfermati per il triennio 2022-24

AREA	OBIETTIVO	AZIONE
GESTIONE CONTABILE	PROGRAMMAZIONE BILANCIO PREVISIONALE	<i>Il bilancio previsionale traccia la linea di una sicura programmazione delle attività annuali con relative entrate ed uscite sotto costante controllo, al fine di una gestione economica sostenibile.</i> <i>Obiettivo: offrire agli iscritti servizi a costi contenuti come ad esempio la quota annuale.</i>
FORMAZIONE ECM	OBIETTIVA DIVERSIFICATA NON INFLUENZATA	<i>OTCF.ER come PROVIDER organizza corsi ECM su proposte pervenute direttamente dagli iscritti.</i> <i>Il Comitato Tecnico Scientifico, costituito da fisici e chimici provenienti da differenti settori professionali, è in grado di programmare eventi ad ampio spettro formativo.</i> <i>La gestione diretta consente l'erogazione di eventi evitando la presenza di possibili conflitti di interesse e contratti a titolo oneroso con sponsor e soggetti esterni, in grado di influenzare e pregiudicare l'educazione formativa con finalità commerciali.</i>
FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO FORMAZIONE RPCT	<i>Nel corso dell'anno il RPCT partecipa a corsi formativi aventi oggetto aggiornamenti in ambito anticorruzione e trasparenza.</i> <i>Enti formatori: ANAC, FNCF, RIT Emilia Romagna.</i> <i>Il costante aggiornamento consente al RPCT di erogare specifica formazione ai membri del Consiglio Direttivo.</i>
INCARICHI CONTRATTI	MAGGIORE TRASPARENZA	<i>-Applicazione della Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale con contratti di lavoro autonomo.</i> <i>-Applicazione del Regolamento sui contratti di appalto sotto la soglia dei 40.000 euro e di incarichi individuali in accordo con regolamento FNCF.</i>

		<i>-Regolamento interno finalizzato al conferimento di un incarico di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale</i> <i>-Applicazione delle linee guida dettate da ANAC e dalla normativa Codice dei Contratti.</i>
CONTABILITA' AMMINISTRATIVA	MAGGIORE TRACCIABILITA' VELOCITA'	Utilizzo, nelle operazioni di pagamenti e riscossioni, di strumenti informatici e di piattaforme, tali da assicurare procedimenti più trasparenti, tracciabili, veloci.
RETE INTEGRITA' TRASPARENZA	MIGLIOR ANALISI CONTESTO	La partecipazione alla Rete Regionale consente ai RPCT di condividere uno scambio in termini di esperienze e dialogo continuo, per una migliore analisi del contesto regionale nel quale è inserito il nostro Ordine Territoriale.
TAVOLI TECNICI FORMAZIONE FNCF	VISIONE UNITARIA NAZIONALE	La partecipazione a Tavoli Tecnici con la FNCF permette all'Ordine Territoriale di analizzare problematiche istituzionali, amministrative, tecniche, con approccio unitario ed armonico a livello nazionale volto a superare le frammentazioni territoriali, causa spesso di differenti interpretazioni della norma. I corsi di formazione gratuiti, proposti dalla FNCF, sia a tematica amministrativa, deontologica, che tecnica, rappresentano esempio di tale visione unitaria, oltre ad essere sostegno economico agli iscritti.
FNCF e PNRR	OPPORTUNITA' DA OFFRIRE AGLI ISCRITTI	Sinergia con la FNCF per comunicare la mission e la vision del Chimico e Fisico nel contesto pandemico, valorizzando il positivo ed indispensabile impatto sanitario sociale che il professionista apporta. Presentare le opportunità di lavoro all'interno del PNRR, focalizzando le varie attività di interesse per le nostre professioni.
CONVENZIONI Tramite FNCF	RIDUZIONE COSTI PER ISCRITTI	La possibilità di sottoscrivere convenzioni (esempio con UNI,) consentendo agevolazioni economiche ed aggiornamenti tecnici facilmente accessibili agli iscritti.

7-PIATTAFORMA ANAC ACQUISIZIONE PIANI TRIENNALI

Il RPCT e l'OTCF E.R sono regolarmente registrati e profilati alla Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei Piani Triennali e delle misure di prevenzione della corruzione.

L'obiettivo dell'ANAC è di raccogliere, in maniera sistematica e veloce, le informazioni che riguardano la definizione dei piani, la programmazione delle misure in esso contenute e la loro attuazione, migliorando costantemente il supporto alle amministrazioni anche in termini di metodologie innovative.

La regolare compilazione annuale, consentirà al RPCT di analizzare i progressi e debolezze del proprio PTPCT, attuando più facilmente una pianificazione di future implementazioni per ottenimento di continui miglioramenti.

Con l'inserimento dei dati inerenti il **PTPCT** e dei dati inerenti il **Monitoraggio**, automaticamente il sistema elabora la **Relazione annuale**, direttamente scaricabile dalla piattaforma in formato PDF e pubblicabile sul sito dell'**OTCF E.R.**

Il forum RPCT inoltre permette un contatto diretto con l'agenzia, un luogo dove dialogare, confrontarsi ed avere chiarimenti in merito oltre ad essere punto di formazione specifica.

IL RPCT, nel mese di ottobre, novembre, dicembre **ha partecipato a corsi** relativi alla Valutazione del rischio, Mappatura processi, Piattaforma Acquisizione Piani Triennali.

8-RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Come indicato nel PNA 2016 Sezione III, PNA 2019 parte IV e nella Comunicazione del Presidente ANAC 28/11/2019 - **Precisazioni sulla nomina dell'RPCT negli ordini e nei collegi professionali**, secondo l'orientamento giurisprudenziale prevalente, in assenza di dirigenti e dipendenti a qualsiasi titolo apicali e non, in via residuale **l'RPCT è stato individuato fra i Componenti del Consiglio Direttivo** (privi di deleghe gestionali). Suo compito è in particolare il garantire al Consiglio Direttivo e Collegio Revisori, il PTPCT e le relative revisioni, entro le scadenze previste per legge, al fine della relativa presa d'atto e diffusione.

Con atto deliberato dal neo eletto Consiglio Direttivo nel giugno 2021 è stato confermato come RPCT il Dott. Chimico Massimo Farné, (consigliere privo di deleghe gestionali che ricopre l'incarico dal 2017).

Il RPCT con il supporto del Consiglio Direttivo, porta a termine i seguenti compiti:

- propone al Presidente e Consigli Direttivo il PTPCT, modifiche e revisioni annuali, ,
- effettua monitoraggi con controlli a campione oppure su segnalazioni,
- propone al Consiglio, il programma di formazione per attività con più alto rischio corruzione,
- propone al Consiglio, procedure per attività a rischio corruzione,
- redige relazione annuale,
- pubblica nel sito web dell'Amministrazione Trasparente copia del Piano e relazione attività svolte,
- trasmette alla Piattaforma di Acquisizione ANAC dati inerenti il PTPCT,
- si impegna a diffondere il codice di comportamento per amministrazioni pubbliche, D.Lgs. 165/2001 DPR 62/2013,
- si impegna a far rispettare il D.Lgs 39/2013, divieti di incoferibilità incompatibilità incarichi
- si impegna ad includere la sezione Trasparenza nel Piano, applicando gli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013 s.m.i e Linee Guida ANAC,
- si impegna a sviluppare procedure per l'accesso civico, generalizzato e documentale.
- esercita la funzione di OIV.

Compito del RPCT (ALLEGATO 3 PNA 2019) è armonizzare le norme elencate nel quadro iniziale, con i Regolamenti interni, costruendo un'indispensabile azione sinergica mediante procedure di prevenzione e trasparenza, compatibili e pertinenti con l'attuale struttura dell'Ordine.

Le misure intraprese a seguito dell'analisi rischi, sono state elaborate in accordo con gli articoli contenuti nelle discipline organizzative interne e discipline professionali deontologiche, di seguito riportate:

- Regolamento funzionamento **OTCF E.R.**,
- Regolamento Amministrazione Finanza e Contabilità Generale,
- Regolamento sui contratti di appalto sotto la soglia dei 40.000 euro e di incarichi individuali,
- Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale,
- Privacy Policy,
- Regolamento Dati Sensibili e Giudiziari,
- Regolamento Accesso,
- Regolamento Pubblicità su Web,
- Manuale formazione continua ECM,
- Regolamento Consiglio Disciplina,
- Codice Deontologico,
- Codice di comportamento.

9-GESTIONE DEL RISCHIO

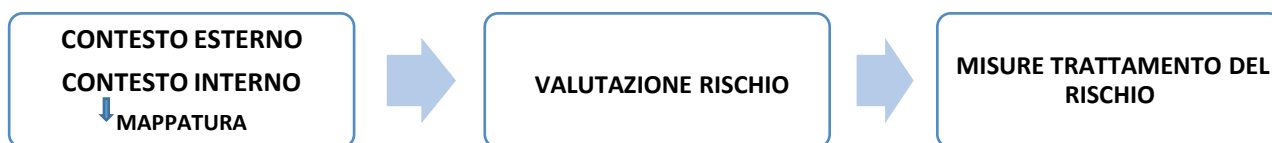
L'Allegato 1 del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “**Sistema di gestione del rischio corruttivo**”, quindi è strumento metodologico di riferimento.

Il Piano nazionale anticorruzione 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge 190/2012, indicazioni che il presente allegato metodologico ha ampiamente integrato e aggiornato, tenendo conto delle precedenti **esperienze di attuazione dei PNA** e ispirandosi ai **principali standard internazionali di risk management**.

L'Allegato 1 diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Il carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi, **in sintesi un approccio flessibile e contestualizzato delle problematiche, pertinenti con la struttura organizzativa del nostro Ordine Territoriale.**

SCHEMATIZZATE LE PRINCIPALI FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO



9.1-CONTESTO ESTERNO

Lo studio del complesso -sistema corruzione-, si avvale necessariamente di Fonti Statistiche provenienti dalla Regione Emilia Romagna tramite la Rete per l'integrità e la Trasparenza, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Settore sicurezza urbana e legalità, , ISTAT, Unioncamere, Forze di Polizia, Ministero dell'Interno. L'obiettivo è garantire all'analisi il supporto di uno **studio del contesto regionale**, non soltanto basato su dati soggettivi di percezione, ma tramite dati oggettivi ponderabili, derivanti da ricerche statistiche economiche-sociali consolidate e da archivi giudiziari indaganti varie classi di illeciti: **riportiamo di seguito una sintesi di tale contesto che necessariamente deve essere focalizzato sul nostro territorio regionale.**

Il contesto economico

A livello nazionale, dopo il biennio di grande sofferenza, si prevede una ripresa del prodotto interno lordo al +6,5 per cento sostenuta dal contenimento della pandemia grazie al progredire della vaccinazione.

Ne deriva che il Pil nazionale in termini reali nel 2021 risulterà inferiore del 6,6 per cento rispetto a quello del 2009 e di ben 12,4 punti percentuali rispetto al livello del 2007. La ripresa sarà però più contenuta nel 2022 (+3,8 per cento), anche se permetterà comunque a fine anno di recuperare il livello del Pil del 2019 antecedente alla pandemia.

L'andamento dell'attività in Emilia Romagna mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di riprendersi, tanto che il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare inferiore solo del 5,6 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel

2009 e solo del 7,8 per cento rispetto a quello del 2007 e riporterà l'Emilia-Romagna al vertice nella classifica delle regioni italiane: **il ritmo di crescita dei consumi nel 2022 (+4,6 per cento) supererà quello della crescita del Pil.**

Gli investimenti fissi lordi grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi pubblici **registreranno un vero "boom" nel 2021 (+18,2 per cento)**, che trainerà la ripresa e recupererà più che pienamente i livelli di accumulazione precedenti alla pandemia.

Nel caso di un'evoluzione controllata della crisi sanitaria, la ripresa nel 2022 sarà meno rapida, ma ancora decisamente sostenuta dagli **investimenti (+8,9 per cento)**, grazie anche ai massicci interventi pubblici.

Nonostante tutto ciò, resta di fondo la questione dei livelli di accumulazione dell'economia, che nel 2021 saranno comunque inferiori del 13,2 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente ormai al 2008, precedente al declino del settore delle costruzioni.

Grazie alla ripresa del commercio mondiale, le vendite all'estero offriranno un consistente sostegno alla ripresa nel 2021 (+13,4 per cento), oltrepassando i livelli reali precedenti alla pandemia già al termine dell'anno in corso. Anche in questo caso, nonostante un rallentamento della dinamica della crescita delle vendite all'estero nel 2022 (+8,6 per cento), le esportazioni forniranno un notevole contributo positivo alla ripresa. **Al termine dell'anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 4,6 per cento a quello del 2019** e del 34,0 per cento al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri nel sostenere l'attività e i redditi regionali.

Analizzando i settori nel 2021, la ripresa sarà decisamente solo parziale nei servizi, molto più pronta nell'industria, capace di recuperare quasi interamente quanto perduto, ma saranno **soprattutto le costruzioni** a trarre ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. **Nel 2022 la crescita rallenterà decisamente nell'industria e nelle costruzioni**, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si manterrà costante nei servizi.

In dettaglio, nel 2021 la ripresa condurrà a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in **senso stretto regionale del 10,5 per cento**. Esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, **nel 2022 la crescita si ridurrà sensibilmente (+2,4 per cento)**, tenuto conto delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento delle materie prime.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale **nel 2021 si avrà un vero boom del valore aggiunto reale delle costruzioni (+20,9 per cento)**, che trainerà la ripresa complessiva. Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+7,9 per cento), come le misure di sostegno adottate, quando sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita. Ma al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni anche se risulterà superiore del 13,3 per cento a quello del 2019, sarà ancora inferiore del 31,9 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007, a testimonianza del ridimensionamento del settore.

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel settore dei servizi. Tanto che nel 2021 la ripresa del valore aggiunto settoriale sarà solo **decisamente parziale (+4,2 per cento)** e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori. Con la ripresa dei consumi, la tendenza positiva dovrebbe mantenere il suo ritmo di crescita anche nel **2022 (+4,2 per cento)**, al contrario di quanto avverrà per gli altri settori. **Il valore aggiunto dei servizi dovrebbe recuperare quasi esattamente i livelli del 2019 solo alla fine del 2022**, mentre al termine dell'anno corrente dovrebbe risultare inferiore dell'1,3 per cento rispetto al precedente massimo antecedente la crisi finanziaria e toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disegualianza.

Purtroppo la guerra in Ucraina ha allontanato la tanto sperata ripresa, che dovrebbe bruscamente arrestarsi nel 2023 (+0,2 per cento), a seguito degli elevati costi dell'energia, in una situazione di possibile razionamento, inflazione, pesante riduzione del reddito disponibile, in particolare, per le famiglie a basso reddito, tanto che la stima della crescita è stata ridotta di un punto percentuale e otto decimi.

Il mercato del lavoro

Nel 2021 l'occupazione riprenderà a crescere, ma un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione, che salirà ai massimi dal 2017 e che, sempre per un aumento delle forze lavoro più rapido di quello dell'occupazione, tenderà ad aumentare ulteriormente nel 2022.

In dettaglio, nel 2021 nonostante la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, le forze di lavoro cresceranno moderatamente (+0,7 per cento), **ma nel 2022 il loro l'aumento dovrebbe rapidamente compensare quasi del tutto (+2,0 per cento) il calo subito nel 2020**. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, migliorerà solo marginalmente nel 2021 al 47,5 per cento e si riprenderà più decisamente nel 2022 al 48,4 per cento, giungendo un decimo di punto al di sotto del livello del 2019.

Un'accelerazione della crescita dell'occupazione la si avrà solo nel 2022 (+1,5 per cento), ma questa lascerà comunque l'occupazione ancora al di sotto del livello del 2019 di quasi un punto percentuale.

Il tasso di occupazione non è sceso tanto quanto si poteva temere lo scorso anno, grazie alle misure adottate a tutela dell'occupazione (44,5 per cento), si riprenderà solo lievemente nel 2021 al 44,7 per cento e nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 45,3 per cento nel 2022, tornando al livello del 2018. A fine anno risulterà inferiore di 2,6 punti rispetto al precedente massimo assoluto risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione nel 2020 è salito solo al 5,8 per cento, grazie alle misure di sostegno all'occupazione, nel 2021 dovrebbe salire al 6,0 nel 2022 lo farà giungere al 6,4 per cento.

Nel 2023, l'aumento dell'offerta di lavoro e il contenimento della crescita dell'occupazione sosterranno il tasso di disoccupazione al 4,9 per cento.

Criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province

Per ciascuno dei reati selezionati, nella tabella 2 è riportata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti.

Prestando attenzione alla loro composizione numerica, si può notare innanzitutto che le truffe, le frodi e la contraffazione costituiscono i reati più diffusi fra tutti quelli esaminati. Decisamente meno frequenti, ma comunque rilevanti sul piano numerico, sono poi i reati che riguardano gli stupefacenti e la ricettazione. Ancora meno frequenti sono i furti e le rapine organizzate, che infatti ammontano a oltre 6.000 denunce, e le estorsioni, il cui ammontare è pari a quasi 6 mila casi. I danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari sono circa 3.700, i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione oltre mille, i reati riguardanti il riciclaggio e l'usura quasi 1.400, di cui più di 1.000 riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito. I casi di associazione a delinquere, infine, sono poco più di 300, di cui solo 4 di tipo mafioso.

TABELLA 2:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio), le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Diversamente da questi reati, ancora nel decennio esaminato, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi nel decennio considerato sono diminuiti in media di 2 punti percentuali all'anno (di 21 solo nell'ultimo biennio), i reati di ricettazione e di contrabbando di quasi 4 punti (di 22 nell'ultimo biennio), i furti e le rapine organizzate di 5 (di quasi 13 nell'ultimo biennio) e il reato di sfruttamento della prostituzione di 10.

Come si può osservare nella tabella successiva (v. tabella 3), la tendenza di questi reati non è stata omogenea nei territori provinciali della regione:

1. **nella provincia di Piacenza** sono cresciute oltre la media regionale i reati di **riciclaggio, le estorsioni, le truffe, le frodi e la contraffazione**, i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari (va fatto notare che riguardo a questi ultimi tre gruppi di reati, la tendenza della provincia è stata opposta a quella della regione: mentre infatti in regione questi reati sono diminuiti, qui sono aumentati sensibilmente);
2. **la provincia di Parma** ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai **reati di usura, di riciclaggio**, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti;
3. **la provincia di Reggio Emilia** ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai **reati di riciclaggio, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione**; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione,

in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti;

4. **la provincia di Modena** ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai **reati di riciclaggio e alle estorsioni**; diversamente dall'andamento regionale, in questa provincia sono aumentati anche i furti e le rapine organizzate e i reati di ricettazione e di contrabbando;
5. **nella provincia di Bologna** si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il **riciclaggio e le estorsioni**;
6. **nella provincia di Ferrara** sono cresciuti in misura superiore alla media le **estorsioni**, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i **furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti**;
7. **la provincia di Ravenna** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio, alle estorsioni** e a quelli che riguardano gli stupefacenti; diversamente di quanto si è registrato a livello regionale, in questa provincia è cresciuto anche il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
8. **la provincia di Forlì-Cesena** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere**;
9. **la provincia di Rimini** registra valori superiori alla media regionale riguardo ai reati di **riciclaggio** e, contrariamente alla tendenza media della regione, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari.

TABELLA 3:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Interessante è il quadro che emerge di questi reati osservandone l'incidenza sulla popolazione residente (c.d. tassi di delittuosità su 100 mila residenti).

Come si può osservare ancora nella tabella 2, l'Emilia-Romagna detiene tassi di delittuosità superiori alla media italiana per quanto riguarda le truffe, le frodi e la contraffazione (258,1 vs 254,5 ogni 100 mila abitanti), i reati di ricettazione e di contrabbando (40,5 vs 38,3) e i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (2,4 vs 1,7 ogni 100 mila abitanti). Tassi inferiori a quelli dell'Italia, la nostra regione li registra invece in relazione ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari (8,5 vs 15,9 ogni 100 mila abitanti), al reato di associazione a delinquere (0,7 vs 1,4), ai reati riguardanti gli stupefacenti (58,4 vs 59), al riciclaggio e impiego di denaro illecito (2,3

vs 2,8 ogni 100 mila abitanti) e alle estorsioni (13 vs 13,4 ogni 100 mila abitanti). Per tutti gli altri reati, i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con quelli italiani (furti e rapine organizzate: circa 14 ogni 100 mila abitanti; usura: meno di 1 ogni 100 mila abitanti; omicidi di mafia: quasi 0 ogni 100 mila abitanti).

Nella tabella successiva sono riportati i tassi medi di delittuosità ogni 100 mila residenti per singola provincia, da cui si può dedurre in quali territori questi reati incidono in misura maggiore rispetto alla media regionale.

TABELLA 4:

Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100.000 residenti)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Truffe, frodi e contraffazione	258,2	203,0	259,4	201,6	214,6	338,7	221,5	270,5	234,1	292,6
Stupefacenti	58,4	51,9	45,6	39,8	44,6	73,5	52,2	83,9	49,2	80,5
Ricettazione e contrabbando	40,5	28,5	44,4	27,2	29,1	52,4	30,4	54,3	32,3	57,5
Furti e rapine organizzate	13,8	12,1	14,9	10,7	11,4	18,9	10,5	14,1	9,7	16,7
Estorsioni	13,0	11,1	14,6	9,7	8,8	17,9	9,5	11,8	12,1	18,3
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	8,5	4,9	7,7	9,0	7,0	10,5	8,8	9,9	5,6	10,3
Sfruttamento della prostituzione	2,4	2,2	1,1	1,3	1,8	2,7	2,6	5,0	2,7	2,6
Riciclaggio	2,3	1,8	1,6	1,6	4,7	1,7	1,2	2,6	1,6	2,6
Usura	0,8	0,6	3,1	1,2	0,6	0,5	0,2	0,3	0,5	0,7
Associazione a delinquere	0,7	0,7	0,7	0,4	0,5	0,8	0,4	0,7	0,7	0,7
Omicidi di mafia	0,0	0,0	0,023	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	398,8	316,8	393,1	302,5	323,0	517,5	337,4	453,2	348,4	482,4

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Controllo del territorio, gestione di traffici illeciti, reati economico-finanziari

Una sintesi utile di quanto è stato illustrato finora, è possibile ottenerla dalla tavola 5. La tavola illustra tre diversi indici che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione. In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali: l'ambito del controllo del territorio; l'ambito della gestione dei traffici illeciti; l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie.

Elenco indici

1. l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate):

reati che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali quali omicidi per motivi di mafia, associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari;

2. l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate):

reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, ricettazione;

3. l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie: reati di riciclaggio, corruzione, usura, le truffe, le frodi contraffazione.

Va messo in evidenza che queste ultime attività criminali tendono a essere diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi, dove si sviluppano reti di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche (professionisti autonomi, studi associati).

E' in questo contesto che le Pubbliche Amministrazioni devono rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere, evitando ignare collusioni criminali. Come si può osservare nella tabella, il valore dell'indice che attesta il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia. Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi

TABELLA 5:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Power Syndacate", "Enterprise Syndacate" e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Riportiamo di seguito in Tabella 6 i delitti commessi nei confronti della PA in Emilia Romagna, rispetto alla media Nazionale ed alla media nel Nord Est. I dati sono pubblicati nel 2023 dal Ministero dell'Interno sono aggiornati al 2020.

L'abuso di funzione¹ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,6 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 3,1 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,8 ogni 100 mila abitanti) e Forlì-Cesena (2,2 ogni 100 mila abitanti). In queste due province, inoltre, al pari di quanto è avvenuto a Piacenza, Reggio Emilia, Modena Ravenna e Rimini, la tendenza di tale forma di criminalità è cresciuta nel tempo, registrando naturalmente valori diversi da un territorio

¹ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

all'altro. Le uniche province dove, al contrario, si è contratta, trainando così la tendenza regionale, sono rispettivamente Bologna e Ferrara.

L'appropriazione indebita² nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,7 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 1,3 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna, il cui tasso è pari a 2,1 ogni 100 mila abitanti. Fatta eccezione delle province di Ferrara e di Forlì-Cesena, dove tale fenomeno registra una tendenza in flessione, nel resto della regione, invece, nel tempo è aumentato.

La corruzione³ in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,5 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (1,0 ogni 100 mila abitanti). Le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena registrano una tendenza in crescita di questo fenomeno, tutte le altre una tendenza contraria, trainando in questo modo la tendenza regionale che infatti è in flessione.

Gli altri reati contro la P.A. in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 5,8 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 9,3 e del Nord-Est di 3,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

TABELLA : 6

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	24.432	3,1	-	9.816	1,3	+	6.865	0,9	+	72.626	9,3	-
Nord-est	2.233	1,5	-	1.402	0,9	+	728	0,5	+	5.828	3,9	-
Emilia-Romagna	894	1,6	-	423	0,7	+	302	0,5	-	3.309	5,8	-
Piacenza	41	1,1	+	24	0,6	+	24	0,6	-	142	3,8	-
Parma	158	2,8	+	37	0,6	+	34	0,6	+	220	3,8	-
Reggio Emilia	62	0,9	+	21	0,3	+	29	0,4	+	605	8,9	-
Modena	87	1,0	+	45	0,5	+	37	0,4	+	525	5,8	-
Bologna	214	1,7	-	69	0,5	+	42	0,3	-	932	7,2	-
Ferrara	71	1,6	-	41	0,9	-	43	0,9	+	183	4,0	-
Ravenna	68	1,4	+	106	2,1	+	26	0,5	-	312	6,2	-
Forlì-Cesena	114	2,2	+	50	1,0	-	23	0,5	+	194	3,8	-
Rimini	76	1,8	+	25	0,6	+	42	1,0	-	196	4,6	-

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

² Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

³ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

Attività di contrasto sociale e amministrativo

-La Regione Emilia Romagna ha intrapreso una via preventiva e di contrasto a fenomeni corruttivi e reati correlati ad esso, mediante **la Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18.**

L'art. 15, comma 3, "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", prevede che la Regione Emilia-Romagna, per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione, promuova la costituzione di una **"Rete per l'integrità e la trasparenza"**, quale sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere. La Rete permette ai RPCT, dei vari enti aderenti di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, mediante Tavoli Tecnici, seminari, convegni.

Il RPCT in rappresentanza dell'O.T.C.F.ER aderisce alla "Rete" partecipando a corsi di aggiornamento per approfondire i seguenti temi:

- analisi del contesto regionale,
- attuazione della normativa e degli obblighi in materia di **antiriciclaggio**,
- miglioramento della **metodologia per la gestione del rischio corruzione**,
- problematiche inerenti il rapporto tra **trasparenza e privacy**.

-Inoltre è operante in Regione **Osservatorio dei contratti pubblici** di lavori, servizi e forniture, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale.

-A fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, **la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali.

L'OTCF. ER non ha mai individuato reati correlati al nostro territorio che possano aver influenzato il proprio operato e condotto ad azioni ed episodi di corruzione. Le richieste di portatori e di rappresentati di interessi esterni vengono sempre esaminate e validate in modo collegiale dal Consiglio Direttivo.

In sintesi riportiamo i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'O.T.C.F.ER:

- Iscritti all'Ordine;
- Ordini territoriali;
- FNCF
- Ministero della Salute, quale organo di vigilanza;
- Università/istituti scolastici/Enti di ricerca/ARPA
- Enti di formazione interessati ad operare come provider
- Consulenti / fornitori di servizi
- Rete Professioni Tecniche
- Comitato Unico Professioni
- AGENAS
- COGEAPS
- EPAP;

9.2-CONTESTO INTERNO

Come detta la Legge Lorenzin n.3 gennaio 2018

Gli Ordini Professionali sono Enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale.

Sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla **vigilanza del Ministero della Salute** sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica e quindi non sottoposti al controllo della Corte dei Conti.

Il rapporto con la FNCF è basato su principi di natura collaborativa, coordinativa e non gerarchica.

L'O.T.C.F.ER rappresenta gli iscritti distribuiti su cinque province della regione: Bologna-Ferrara- Forlì Cesena –Rimini – Ravenna.

REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO DELL'O.T.C.F.ER

Il Regolamento per il funzionamento dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia Romagna (ai sensi del d.lgs. c.p.s. 13 settembre 1946, n. 233 e del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) è stato elaborato nel corso dell'anno, deliberato nella seduta del Consiglio dell'Ordine del 05-12-2022 ed ottenuta approvazione dalla FNCF in data 15-12-2022.

Si riportano di seguito articoli correlati direttamente al PTPCT, con richiami a principi di natura deontologica e di codice comportamentale.

Art.26 – Doveri

1. Il presente regolamento è vincolante per i singoli consiglieri dal momento della loro entrata in carica, e ciò allo scopo di assicurare un corretto svolgimento delle sedute ed il pieno e responsabile esercizio delle loro attribuzioni.
2. I consiglieri sono tenuti al rispetto della riservatezza e delle norme sulla deontologia professionale nello svolgimento delle proprie funzioni. Non è consentita la diffusione all'esterno di materiale e discussioni oggetto della seduta.
3. I consiglieri sono tenuti al rispetto del PTPCT con l'applicazione delle relative misure ed al rispetto del Codice di Comportamento, collaborando direttamente con il RPCT alle stesure degli stessi documenti.

Art. 31 - Commissioni

1. Il Consiglio Direttivo può costituire delle Commissioni per fini specifici, indicando il coordinatore all'interno del Consiglio, o nel caso si ritenga necessaria la presenza di specifica competenza individuando il coordinatore tra gli iscritti all'Albo esperto in materia.
2. Le Commissioni durano in carica il tempo necessario per espletare l'incarico assegnato dal Consiglio Direttivo e comunque non oltre la durata del Consiglio Direttivo stesso.
3. Le Commissioni sono sempre costituite da almeno un componente del Consiglio Direttivo. È prevista la partecipazione alle commissioni di componenti esterni al Consiglio Direttivo, iscritti all'Albo. Tale partecipazione è da ritenersi a titolo gratuito, e viene deliberata da parte del Consiglio Direttivo.
4. È prevista la partecipazione alle Commissioni di legali o consulenti incaricati. La consultazione dei consulenti del Consiglio deve essere autorizzata dal Presidente o dal Tesoriere.
5. I componenti delle commissioni possono essere revocati dal Consiglio Direttivo.
6. Al termine della riunione il coordinatore della Commissione deve redigere un verbale ed inviarlo alla segreteria che provvederà a trasmetterlo al Consiglio Direttivo.
7. Coordinatore e componenti le commissioni sono sottoposti alle misure preventive indicate dal PTPCT.

COMPITI DELL'O.T.C.F.ER

-Promuove e assicura l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi

codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale.

-Verifica il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, **degli albi dei professionisti** e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi.

-Vigila sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria.

-Partecipa alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale.

-Rende il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare **dell'esame di abilitazione** all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari.

-Propone all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

-Provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e propone all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;

-Interviene, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o preli la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse.

Nel giugno 2021 si sono svolte le elezioni con l'applicazione del nuovo Regolamento da parte della Federazione Nazionale che disciplina le modalità operative e lo svolgimento delle operazioni elettorali, come previsto dalla **Legge Lorenzin n.3/11 gennaio 2018**. Le elezioni, svolte in modalità telematica, con utilizzo di piattaforma informatica, hanno consentito il rinnovo del Consiglio Direttivo e per la prima volta l'elezione del Collegio Revisore dei Conti; il voto ha assicurato una rappresentanza di **equilibrio di genere, professionale e ricambio generazionale**.

Nello specifico riportiamo il dettato di norma:

- *Art. 4 della legge n. 3/2018 prevede l'emanazione di apposito regolamento adottato con decreto del Ministro della Salute ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 disciplinante le norme relative all'elezione, con metodo democratico, degli organi degli Ordini, ivi comprese le commissioni di albo, e la vigenza dei regolamenti di organizzazione delle Federazioni nazionali fino all'emanazione di tale regolamento;*
- *Art. 9 del decreto del Ministero della Salute del 15 marzo 2018, che prevede l'adozione di uno specifico regolamento da parte della Federazione Nazionale per disciplinare le modalità operative per lo svolgimento delle operazioni elettorali;*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo dell'OTCF.ER, organo di indirizzo politico-amministrativo, eletto dagli iscritti ogni quattro anni, attualmente composto **da 9 membri, 5 CHIMICI E 4 FISICI**; il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede mensilmente il Consiglio Direttivo e annualmente l'Assemblea degli iscritti.

Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario, Consiglieri, esercitano le loro attività a titolo gratuito, inoltre la dotazione organica non prevede personale dirigenziale e dipendente.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono programmate con cadenza mensile: da marzo 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria è utilizzata la modalità Videoconferenza, **tramite piattaforma Zoom Pro**. Da gennaio 2021 la gestione avviene mediante procedura standardizzata, consentendo una migliore partecipazione comunicativa, garantendo a tutti i membri il diritto di intervenire nel rispetto della riservatezza richiesta dal ruolo di consigliere. Il giorno prima viene inviato il link, il ruolo di host è svolto generalmente dal Presidente oppure dal Segretario soggetto verbalizzante. Attualmente le migliorate condizioni sanitarie e la campagna vaccinale, permettono uno svolgimento in modalità mista.

Nel caso di richieste di competenze specialistiche, il Consiglio Direttivo mediante atti di delibera e **nel rispetto delle norme inerenti i contratti nazionali, regolamenti interni dettati dalle Linee guida ANAC su contratti ed appalti sotto soglia**, si affida a collaboratori, consulenti, fornitori di servizi.

Colleghi, appartenenti ad altri Enti (Università, Arpa, ASL,...) e professionisti con esperienze imprenditoriali (Laboratori privati, Studi Tecnici di consulenza, Confindustria,...), collaborano al fine di integrare l'attività gestionale dei singoli membri sia in ambito tecnico che in quello specialistico formativo ECM.

COLLEGIO REVISORE DEI CONTI

Il Collegio Revisore dei Conti, risponde ai dettati delle seguenti norme:

- D. P.R 27 febbraio 2003, n. 97 -Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70
- Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 - Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE,(art.21);
- Decreto Legislativo del 30 giugno 2011, n. 123 Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 1961 (art.10).
- Legge n.3/2018 l'art.4, comma 3 che stabilisce: "Il Collegio dei Revisori è composto da un Presidente iscritto nel registro dei revisori legali e da tre membri di cui uno supplente, eletti tra gli iscritti agli albi."

Componenti: 1 CHIMICO e 2 FISICI, eletti direttamente dagli iscritti e da un Presidente scelto dal Consiglio Direttivo, tramite motivazione espressa da **Commissione di Valutazione Interna**, e rispondente alle seguenti caratteristiche: **obbligatoriamente iscritto** presso il Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e con requisiti di **onorabilità, professionalità e indipendenza**. Le riunioni sono programmate con **cadenza quadri/trimestrale** a seconda delle necessità organizzative e dell'emergenza sanitaria, con modalità Videoconferenza e/o mista.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Il Consiglio di Disciplina territoriale svolge compiti di valutazione in via preliminare, istruzione e di decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo. Il numero dei consiglieri è pari al numero di membri del Consiglio Territoriale (**n.9**) più un pari numero di consiglieri supplenti. L'elenco fa riferimento al Decreto n.77 del 27-12-2017 progr.n. 138 del Tribunale di Bologna, fino a nuove disposizioni dei decreti attuativi conseguenti alle professioni sanitarie e quindi alla Legge Lorenzin n.3/2018.

L'attuale Consiglio Disciplina, facendo riferimento al 2017, è costituito da soli chimici; in caso di esigenze istruttorie nei confronti di colleghi fisici i membri verranno integrati da professionisti con opportune competenze in merito.

Si riportano estratti delle norme:

I componenti dei Consigli di disciplina territoriali sono nominati dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede il corrispondente Consiglio territoriale dell'Ordine, tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi redatto a cura del medesimo Consiglio del Collegio territoriale.

I Consigli di disciplina territoriali sono composti da un numero di consiglieri pari a quello dei consiglieri dei corrispondenti Consigli dell'Ordine territoriale

I Consigli di disciplina territoriali operano in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari relative al procedimento disciplinare.

La carica di Consigliere dei Consigli di disciplina territoriali è incompatibile con la carica di Consigliere, Revisore o qualunque incarico direttivo nei Consigli territoriali dell'Ordine dei chimici e con la carica di Consigliere del Consiglio nazionale

COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DIRETTIVO

BERARDI Fisico PRESIDENTE	SCANAVINI Chimico VICEPRESIDENTE	TONINI Fisico SEGRETARIO	FABIANI Chimico TESORIERE
FARNE' Chimico RPCT	MISTRETTA Fisico REFERENTE INFORMATICO	TURRA Fisico VICESEGRETARIO	VERNA Chimico VICETESORIERE
PASSARINI Chimico REFERENTE UNIVERSITA'			

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

BOSELLI Commercialista PRESIDENTE	**VITALI Chimico MEMBRO EFFETTIVO	FABBRI Fisico MEMBRO EFFETTIVO	PAGAN Fisico MEMBRO SUPPLENTE
--	---	---	--

****La Dottorssa Vitali nel mese di gennaio 2022 ha presentato le dimissioni dalla carica ed è stata sostituita dalla Dottorssa Pagan.**

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

26

BUSI Chimico PRESIDENTE	CAM Chimico CONSIGLIERE	CAVALLINI Chimico CONSIGLIERE	CORPOSANTO Chimico CONSIGLIERE
COSTA Chimico CONSIGLIERE	ERRANI Chimico CONSIGLIERE	GHELLI Chimico CONSIGLIERE	GIUFFREDI Chimico CONSIGLIERE
GARAGOZZO Chimico CONSIGLIERE			

SOGGETTI ESTERNI AL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'attività di Presidente Collegio Revisore dei Conti, è stata affidata alla Dott.ssa Isabella Boselli, Dottore Commercialista iscritta all'ODCEC di Bologna, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente requisiti dettati dalla normativa di competenza sanitaria ed amministrativa. L'incaricata manifesta pluriennale e consolidata esperienza in merito all'incarico richiesto, sia in ambito pubblico che privato; ha esercitato la presidenza in Enti con organizzazioni fortemente articolate e nello specifico in molti Ordini Professionali.

Elenco principali attività:

- Vigilare sull'osservanza delle disposizioni di legge e regolamenti,
- Verificare la corrispondenza e correttezza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio,
- Verificare correttezza de risultati finanziari,
- Effettuare le analisi necessarie e acquisire informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio d i bilancio,
- Esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio,
- Effettuare almeno ogni trimestre controlli e riscontri.

L'attività di gestione economica, fiscale, amministrativa contabile è attualmente affidata ad uno Studio privato esterno, di comprovata capacità professionale. Nell'ambito del mandato affidato a tale Studio, il titolare. **Rag. Tario Luciano**, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna, garantisce all'OTCF.ER la corretta applicazione delle normative specifiche, esercita funzione di controllo nei contesti di area giuridico-amministrativa, in perfetta collaborazione con il Tesoriere e **Presidente Collegio Revisore dei Conti**.

Elenco principali attività:

- Bilanci (previsionali, consuntivi),
- Certificazione,
- Fiscalità,
- Norme giuridiche.

L'attività di segreteria amministrativa, in collaborazione con il Consiglio Direttivo, è attualmente affidata a soggetto esterno **YUD FISCAL srl**, società tra professionisti, che mediante la propria struttura e personale garantisce all'OTCF.ER regolari servizi distribuiti nell'arco di 24 ore settimanali programmabili anche in smart working, indispensabili alle continue richieste dei numerosi iscritti, assicurando attività di archiviazione disciplinata dalle recenti norme sulla privacy.

Elenco principali attività:

- Gestione Albo Iscritti (iscrizioni, trasferimenti, dimissioni, cancellazioni),
- Ricevimento iscritti su appuntamenti,
- Gestione servizi personalizzati agli iscritti (PEC, firma digitale, sigillo, badge),
- Gestione attività di protocollazione tramite protocollo informatico,
- Uso Piattaforma CO.GE.APS- AGENAS,
- Rapporti con Federazione Nazionale Chimici e Fisici e altri Ordini territoriali,
- Riscossione morosità, supporto Consiglio di Disciplina,
- Rapporti con Istituto di Credito di riferimento,
- Supporto alimentazione sito web,
- Rapporti e supporto componenti Consiglio Direttivo,
- Supporto riunioni in videoconferenze,
- Sistemi comunicazione multimediali INI-PEC,
- Attività back-office per eventi formativi.

L'attività di DPO-RPD (Responsabile della e Protezione dei Dati), soggetto di garanzia nell'applicare il Regolamento UE sulla Privacy, è affidata all'**Avv. Ciano**. Il RPCT, nello svolgere problematiche correlate ai diritti di Accesso, collabora direttamente con il RPD, assicurando nel trattamento del dato il pieno rispetto ed equilibrio tra esigenze di riservatezza e trasparenza.

Elenco principali attività:

- Consulenza in materia di norma,
- Formazione
- Applicazione Reg. UE 679/ 2016,
- Applicazione Codice Privacy,
- Redazione Policy Privacy,
- Redazione di informative,
- Analisi richieste di accessi,
- Analisi sicurezza informatica,
- Rapporti con Garante Privacy.

L'attività Formativa ECM, gestita dal Comitato Scientifico è coordinata dalla Dott.ssa Fisico **Mistretta**. Il gruppo di lavoro è formato da componenti il Consiglio Direttivo e professionisti esterni provenienti da vari settori. Obiettivo dell'incarico gestire la programmazione e completa organizzazione di eventi formativi annuali (PAF) nei quali l'OTCF.ER si presenta direttamente coinvolto come Provider per eventi residenziali.

Elenco principali attività:

- Gestione documentazione Provider,
- Redigere Manuale Qualità
- Analisi fabbisogni formativi iscritti,
- Redazione piani formativi annuali,
- Gestione eventi formativi,
- Docenze in ambito formativo ECM,
- Rapporti con COGEAPS AGENAS.

L'attività di gestione della qualità è stata affidata alla Dott.ssa Chimico Spisani, già Segretario dell'OTCF.ER nel quadriennio precedente e con maturata esperienza in ambito Formativo.

Elenco principali attività:

- Analisi Manuali
- Analisi procedure interne
- Progettazione procedure interne
- Controllo qualità modulistica eventi formativi

L'attività di progettazione e sviluppo di strumenti Web per la digitalizzazione e comunicazione informatica (sitoWeb) è affidata all'azienda **MAMOKA srl**:

Elenco principali attività:

- Progettazione sito.
- Manutenzione sito.
- Consulenza in materia comunicazione Web.
- Formazione.

L'attività di accertamento disciplinare è demandata al Consiglio Disciplina, avente come Presidente il **Dott.Chimico Busi**. Obiettivo dell'incarico gestire i procedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti, in merito a violazioni e/o omissioni di norme, leggi, regolamenti deontologici.

Elenco principali attività del Presidente :

- Responsabile del procedimento disciplinare,
- Convoca e presiede il Consiglio di Disciplina,
- Elabora ed applica procedure disciplinari per accertamenti,
- Valuta inadempimenti Morosi
- Dirige i procedimenti.

9.3- MAPPATURA PROCESSI

La **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che **l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata** al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi.

Definizione di processo: una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione.

SCHEMATIZZATE LE PRINCIPALI FASI DI MAPPATURA



Dopo una prima sintetica analisi, si è proceduto con mappatura a maggior specificità, anche se non considerata esaustiva: sono state individuate aree/attività/processi nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità facenti riferimento all'Ordine, per le quali potenzialmente si potrebbero configurare rischi di corruzione, pur se a probabilità marginale; l'analisi viene aggiornata ogni anno.

Le macroaree sono suddivise in due categorie: generali per Enti Pubblici e specifiche per Ordini Territoriali; è indubbio che alcuni processi possono essere collocati trasversalmente in entrambe le categorie.

E' opportuno precisare che un risultato descrittivo analitico sarà raggiunto in maniera progressiva nei prossimi anni, tenendo conto delle risorse economiche, delle competenze del personale effettivamente disponibili all'interno del nostro Ordine Territoriale.

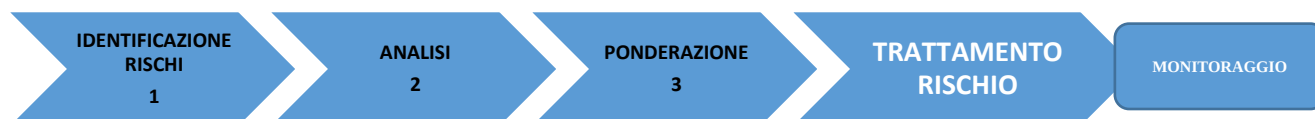
Per ottenere una prima semplificazione la descrizione dei processi è avvenuta mediante raggruppamento in macro aree, analizzando input >>output e focalizzando l'attenzione solo su alcuni processi tra i più significativi.

[Allegato A – Tabella 1,2,3.](#)

9.4-VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La **valutazione del rischio** è la macro area del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.



1-L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'identificazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione non obbligatoria di un **“Registro degli eventi rischiosi”**, nel quale sono riportati eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione; anche in questo caso per evitare eccessive articolazioni descrittive si è proceduto tramite un

[Allegato A – Tabella 4.](#)

2- L'analisi del rischio ha l'obiettivo, attraverso il Registro degli eventi rischiosi e dei relativi **fattori abilitanti** la corruzione(cioè i fattori in grado di creare un contesto favorevole al fenomeno corruttivo) di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo **QUALITATIVO E NON QUANTITATIVO NUMERICO**, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

L'approccio qualitativo necessita, per la valutazione dell'esposizione al rischio, di **indicatori** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Gli indicatori di stima del livello di rischio adottati e suggeriti dall'Allegato 1:

- livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo,
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata,

- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione,
- decisione non collegiale,
- mancanza di trasparenza del processo decisionale,
- segnalazioni pervenute da Consiglieri ed iscritti.

Eventi rischiosi, fattori abilitanti, indicatori, possono essere rivisti nel corso degli anni, alla luce di ulteriori semplificazioni e con l'obiettivo di individuare un elenco non puramente formale ma concretamente proporzionale alla realtà ordinistica, ragionevolmente monitorabile, collaborando con altri Ordini Professionali.

Mediante la misurazione dei singoli indicatori formuliamo una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio, misurazione sintetica del livello, riferita ad una scala qualitativa classificata con alto/medio/basso. La valutazione conduce a sintetico giudizio finale con specifica motivazione, individuata e classificata per gruppi omogenei di processi.

[Allegato A – Tabella 5,6,7,8](#)

3-Tale valutazione ci consente di Ponderare sui rischi e sui rispettivi processi che necessitano di misure generali di tipo trasversale e misure specifiche preventive e di conseguenza le azioni da intraprendere per il raggiungimento di tali obiettivi.

- ❖ **Il trattamento del rischio** è la fase volta ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Nella Tabella 9; 10 sono espone misure generali sintetizzate dall'applicazione incondizionata della norma e le misure specifiche descritte in modo dettagliato, proporzionali alla valutazione del rischio basso e medio e per semplicità raggruppate in categorie omogenee di processi.

[Allegato A – Tabella 9, 10](#)

9.5- ALLEGATO A

L'elaborazione analitica con Sintesi Grafica della metodologia applicata alla Gestione del rischio è rappresentata dalle Tabelle contenute nell'Allegato A, ad integrazione del PTPCT 2023-25.

10-MONITORAGGIO E CONTROLLO

Come premessa alla corretta analisi dell'azione di monitoraggio va evidenziato che nell' L'OTCF. ER non è presente OIV e/o organismo equivalente e nemmeno personale con incarichi di audit interni.

L'attività di monitoraggio e controllo sull'efficacia delle misure di prevenzione è pianificata ed eseguita dal RPCT sulla base di un programma che tiene conto del livello di rischio relativo ai vari processi (trimestrale - semestrale - annuale); monitoraggi e controlli possono essere richiesti in qualsiasi momento anche in funzione di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

La collaborazione dei Consiglieri con deleghe gestionali e consulenti esterni è supporto indispensabile all'azione del RPCT.

- **Per quanto concerne gli aspetti, amministrativi, contabili e finanziari**, il monitoraggio rientra nell'ambito dei compiti regolamentati con lo Studio Rag.Tario Luciano, ovviamente in collaborazione con Presidente, Tesoriere, Segretario, Presidente Collegio Revisori
- **Per quanto concerne gli aspetti giuridici-tecnici**, il monitoraggio sarà gestito sia dalla Segreteria che Consiglio Direttivo con supporto di avvocati. Nel trattare tematiche di Privacy sarà indispensabile l'adozione di azioni dettate dal RPD (DPO).
- **Per quanto concerne la stipulazione dei contratti** o nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, (anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari), il monitoraggio sarà programmato in accordo con Presidente, Tesoriere, Presidente Collegio Revisori

Monitoraggi e controlli vengono riportati sinteticamente nella **Relazione annuale** dal RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito dell'Ordine e nel **Questionario Piattaforma Acquisizione Piani Triennali** sul sito ANAC; la documentazione suddetta viene sottoposta dal RPCT al Consiglio Direttivo con cadenza annuale per opportune valutazioni ed integrazioni.

L'idoneità delle misure attuate è stata confermata (come da monitoraggio programmato), dal non riscontro di fenomeni di corruzione o corruzione in relazione al processo di riferimento, inoltre non sono stati rilevati rischi emergenti tali da richiedere interventi.

Quindi, a seguito di quanto suddetto, saranno confermati gli indicatori scelti e le rispettive misure intraprese.

11-ULTERIORI MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

- **Regolamento sui contratti di appalto sotto la soglia dei 40.000 euro e di incarichi individuali.**

Il regolamento è stato redatto in accordo agli indirizzi della FNCF, viste le Linee Guida n. 4 di attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, recanti *"Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"*.

***Vedere procedura**

- **Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo presso Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna.**

L'OTCF. ER, mediante Regolamento Interno, affida lo svolgimento di attività, a contenuto intellettuale e da effettuare personalmente, a persone fisiche esterne all'Amministrazione mediante la stipulazione di un contratto di lavoro autonomo riconducibile più precisamente ai contratti di prestazione d'opera intellettuale, di cui agli artt. 2222-2238 C.C, ottemperando alle norme di pubblicazione e trasparenza. Le proposte vengono valutate dalla Commissione costituita da Presidente-Tesoriere-Segretario; l'incarico di RUP (responsabile unico procedimento) è affidato a Tesoriere e svolto come da Linee Guida ANAC.

***Vedere procedura**

- ***Procedura per acquisti e contratti con affidamento diretto**

- A. **Stabilire** la necessità della fornitura o del servizio e prevedere l'eventuale importo massimo, al netto dell'iva e comprensivo di tutte le eventuali forme di rinnovo, all'atto della predisposizione del bilancio di previsione allocandola nel corretto capitolo di spesa. (d.lgs. 50/2016 art. 35 c. 4)
- B. **Acquisire** informazioni, dati e documenti volti ad identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare i propri fabbisogni e la platea dei potenziali affidatari compresi i preventivi, le condizioni di consegna o di svolgimento del lavoro e qualunque altra informazione utile per asserire la regolarità dell'affidamento stesso.
- C. **Redigere** la determina a contrarre o atto equivalente che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti individuando il **RUP** (responsabile unico del procedimento) n.b. in questa fase è obbligatoria la richiesta del c.i.g. (codice identificativo di gara) presso il simog (sistema monitoraggio gare) anche per piccoli importi [*]
N.B. - Obbligo di utilizzo dei mercati elettronici MEPA per importi superiori a 5000,00
- D. **Valutare** i requisiti generali e speciali: l'operatore economico deve essere in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del codice dei contratti pubblici nonché dei requisiti speciali richiesti dalla stazione appaltante.
- ❖ Ove ne ricorra contestualmente l'urgenza, in caso di ordini diretti di acquisto sul mercato elettronico, di acquisti di modico valore per i quali sono certi il nominativo del fornitore e l'importo della fornitura oppure di affidamenti di valore inferiore a 3.000 euro, si può procedere direttamente all'individuazione dell'affidatario attraverso una determina a contrarre del Consiglio dell' OT che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'appalto, l'importo dell'affidamento, il fornitore, le ragioni della scelta, il possesso dei requisiti di carattere generale e il Responsabile Unico del Procedimento per le funzioni di cui al precedente comma 2.
 - ❖ Per gli affidamenti diretti di importo fino a 20.000,00 euro sono consentite semplificazioni nel procedimento di verifica dei requisiti, secondo quanto previsto ai paragrafi 4.2.2 e 4.2.3 della Linea guida ANAC n. 4
- E. **Scegliere** il contraente: al fine di assicurare la massima trasparenza, la stazione appaltante motiva in merito alla scelta dell'affidatario, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto ad essa equivalente,
- F. **Stipulare** il contratto: ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del codice dei contratti pubblici, la stipula del contratto per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000,00 euro può avvenire mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli stati membri ovvero tramite piattaforma telematica in caso di acquisto su mercati elettronici.
- G. **Aggiornare** la pubblicazione delle informazioni sui contratti pubblici e la relativa trasmissione all' ANAC - legge n. 190/2012, art.1, comma 32.
- N.B. Nella sezione Trasparenza del PTPCT è riportato il capitolo inerente alle pubblicazioni delle informazioni.**

- **Regolamento rimborsi spese**

Qualsiasi spesa (Consiglieri e soggetti esterni incaricati), per conto ed a carico dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna, deve essere sempre preventivamente verificata dal Tesoriere e **autorizzata** dal Presidente conformemente al Regolamento suddetto.

- **Procedura Morosi**

Al fine di contrastare in modo oggettivo l'irregolarità dei pagamenti da parte degli iscritti, l'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna ha compilato **procedura in conformità** alle indicazioni della Legge n.3, 2018 e della FNCF.

- **Provider e formazione ECM**

*L'attività formativa deve essere fondata, sotto il profilo scientifico, sulle evidenze delle prove di efficacia e sostenuta dalle più moderne conoscenze derivate da fonti autorevoli e indipendenti, quindi Il professionista sanitario ha diritto di pretendere dal Provider **un'attività educativa obiettiva e non influenzata da interessi, diretti e indiretti**, tali da pregiudicare la finalità esclusiva di educazione e formazione. (Manuale Formazione continua ECM).*

L'Ordine Territoriale tramite il proprio Comitato Scientifico ECM (erogazione della formazione diretta e mediante patrocinii) si impegna nel verificare che la propria attività di Provider sia conforme alle indicazioni del Manuale della Formazione Continua ECM e del Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM (4.16, 4.17, 4.18 del Manuale) emanati dalla CNFC.

- **Rotazione incarichi**

Gli incarichi che richiedono deleghe gestionali e decisioni operative urgenti, sono ricoperti da due consiglieri che assicurano una rotazione di funzioni ed un reciproco aiuto, riducendo il rischio di possibili rapporti **“personali privilegiati”** e non conformi alla norma con fornitori, professionisti, associati ed enti vari.

12-CODICE DI COMPORTAMENTO

Fonte primaria della disciplina sui codici di comportamento è la Costituzione che impone che le funzioni pubbliche siano svolte con imparzialità (art. 97), al servizio esclusivo della Nazione (art. 98) e con “disciplina e onore” (art. 54, co. 2).

L'art. 1, co. 44, della l. n. 190 del 2012 ha sostituito l'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 rubricato **“Codice di comportamento”**, prevedendo, da un lato, un codice di comportamento generale, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un codice per ciascuna amministrazione, obbligatorio, che integra e specifica il predetto codice generale.

Il codice nazionale è stato emanato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Esso prevede i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici e all'art. 1, co. 2 il codice rinvia al citato art. 54 del d.lgs. 165/2001 prevedendo che le disposizioni ivi contenute siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Quindi L' O.T.C.F.ER, privo di qualsiasi tipologia di dipendente nel proprio organico, adotta ed applica comunque quanto previsto dal D.P.R. n.62/2013; riconosce i fondanti principi del codice di comportamento dei dipendenti pubblici **e pertanto attua ed adotta gli stessi, per le parti possibili, ai componenti del Consiglio Direttivo in quanto compatibile.** Il Consiglio Direttivo può estendere il suddetto codice comportamentale, a soggetti esterni di supporto quali collaboratori, consulenti, fornitori di beni e servizi a qualsiasi titolo, **esplicitando la disciplina in sede contrattuale.**

Per quanto riguarda il **Codice di Amministrazione specifico, l' O.T.C.F.ER e RPCT stanno valutando** la necessità di elaborare un documento in grado di integrare e specificare i doveri minimi posti dal D.P.R. n.62/2013.

Inoltre, va evidenziato come lo stesso codice deontologico* della professione del Chimico e del Fisico tratti aspetti etici, specifici della professione, integrabili con il codice di comportamento suddetto e compatibili con principi di prevenzione e repressione della corruzione.

***Codice Deontologico**

Art.10

Rapporti con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici e con l'Ordine territoriale

Art.17

Incompatibilità ed onorabilità professionali

13-DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

L'O.TC.F.ER ponendosi come obiettivo di prevenire anche situazioni potenzialmente causa di conflitto di interessi o comunque, situazioni contrastanti con il principio costituzionale di imparzialità, che si possono presentare sia nella gestione interna che esterna all'Ordine, **estende ai membri del Consiglio Direttivo, con particolare attenzione ai Consiglieri con deleghe di responsabilità gestionale, l'applicazione del D.lgs. n. 39 del 2013.**

Il Consiglio Direttivo applica la norma in sede contrattuale a soggetti esterni di supporto quali collaboratori, consulenti, fornitori di beni e servizi.

Il RPCT e Presidente verificano sussistenze ostative tramite colloqui interni e mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.P.R. n. 445/2000, art. 46), in riferimento **all'art. 20 D.lgs. n. 39 del 2013.**

La delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016 contiene Linee Guida atte a garantire conformità al decreto legislativo sopra indicato, in merito a controlli, procedure di accertamento, possibili conseguenze sanzionatorie, astensione dal conferire incarico.

14-WHISTLEBLOWING-articolo 54bis la tutela del dipendente pubblico-

Il concetto di **whistleblowing** è stato inserito in ambito giuridico italiano con la **Legge 90/2012** inserendo l'articolo 54bis per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti nel D.Lgs. 165 del 30 marzo 2001.

La normativa sul **whistleblowing** in ambito pubblico è poi stata potenziata dalla **Legge 179/2017** che ha modificato l'articolo **54bis D.lgs n.165/2001** a seguito delle osservazioni elaborate nel 2013 nel "Rapporto OCSE sull'integrità in Italia" e della relazione dell'Unione sulla lotta alla corruzione adottata dalla Commissione europea nel 2014. La Legge n. 179/2017, inoltre, introduce la possibilità di istituire sistemi di segnalazione di illeciti in ambito privato.

Inoltre il 23 ottobre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la **Direttiva n.1937/2019** riguardante *"la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione"*. Questa direttiva stabilisce norme minime comuni volte a garantire la protezione dei cd. **whistleblowers** negli ordinamenti dei Paesi Membri.

Il complesso delle norme presenta un **ambito della Privacy** che va necessariamente evidenziato. Sono essenzialmente tre le base giuridiche sulle quali si può fondare un trattamento dei dati personali: l'adempimento ad un obbligo legale, l'esecuzione di un compito di interesse pubblico e il perseguimento dell'interesse legittimo del titolare del trattamento. Quindi la gestione della massima riservatezza della segnalazione viene affrontata dal RPCT in accordo con la collaborazione del Responsabile della Protezione dei Dati, anche detto DPO, valutando la piena corrispondenza ai **principi della norma GDPR (Regolamento Europeo Protezione dati personali)**. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

- **In merito all'applicazione della norma ricordiamo: il dipendente pubblico è dipendente delle pubbliche amministrazioni art.1 comma 2 Dlgs n.165 2001, il dipendente art.3, il dipendente di ente pubblico economico ovvero il dipendente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi articolo 2359 codice civile ed inoltre anche lavoratori e collaboratori di imprese di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.**
- **Riportiamo il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165, «Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti).**

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.».

❖ **Procedura**

1-La segnalazione deve essere trasmessa tramite PEC indirizzata al RPCT massimo.farne@pec.chimici.it oppure indirizzata in sede [Via Pellegrino Orlandi 11 40139 Bologna](#) con raccomandata direttamente al RPCT. La segnalazione deve avere come oggetto: “Segnalazione di cui all’articolo 54 bis del Decreto Legislativo 165/2001 e contenere sinteticamente oggetto della segnalazione e dati anagrafici segnalante.

2-La segnalazione viene archiviata mediante protocollazione informatica direttamente dal Segretario, informato il Consiglio Direttivo nel rispetto dell’anonimato.
La segnalazione ha valore statistico per analisi del contesto, come richiesto dal PTPCT e valore preventivo per possibili interventi in aree oggetto della segnalazione .

3-La gestione della segnalazione per motivi di semplificazione nelle procedure amministrative e maggior tutela della riservatezza **è in carico direttamente al segnalante** tramite piattaforma ANAC.

Tale piattaforma supportata da protocollo crittografato consente la continua comunicazione in modo anonimo e personale con l'agenzia; di seguito riportiamo le indicazioni per procedere.

1. Accedere al sito ANAC
2. Accedere Servizi on line
3. Accedere Segnalazione condotte illecite
4. **Accedere all'applicazione tramite il portale dei servizi ANAC al seguente url <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>**
5. Compilare modulo online segnalazione condotte illecite
6. Ottenimento codice identificativo univoco
7. Utilizzo del codice identificativo univoco per comunicare con ANAC

15-RPCT - OIV (ORGANO INDIPENDENTE DI VIGLIANZA)

L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” (così recita la norma) *inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.*

L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *“un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi,*

Il complesso sistema di norme che disciplina l' OIV è causa di notevoli criticità operative e costi ingiustificati per la struttura del nostro Ordine Professionale, quindi per evitare complicazioni gestionali e per una migliore razionalizzazione della spesa amministrativa **il RPCT svolge attività di vigilanza e monitoraggio in assenza di nomina dell'OIV od altri Organismi con funzioni analoghe.**

Il RPCT assolve, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 141/2018, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione.

16-FORMAZIONE

FORMAZIONE RPCT

L'OTCF.ER e RPCT, si impegnano ad assicurare adeguata formazione in materia di prevenzione e lotta alla corruzione a tutte le figure coinvolte nel processo di gestione e controllo, attraverso evento formativo annuale in aula, formazione in house, e-learning improntati sulla legalità ed etica deontologica: ciò verrà riportato nella relazione annuale.

IL RPCT si sottopone regolarmente ad aggiornamenti in materia, aderendo a corsi di formazione on line, aderendo alla “Rete per l'integrità e la trasparenza”, partecipando ad eventi e tavoli tecnici programmati dalla FNCF.

Inoltre, il RPCT ha seguito nel 2021-22 corsi di formazione specifici erogati direttamente da ANAC mediante il servizio di Forum RPCT. Gli incontri hanno avuto per oggetto: Mappatura, Valutazione del rischio, utilizzo della Piattaforma Piani Triennali.sono proseguiti ul

FORMAZIONE PROVIDER – PROGRAMMA ATTIVITA' FORMATIVE

Riportiamo nella seguente tabella la programmazione annuale dell'attività formativa eseguita direttamente come Provider dal OTCF.ER; **l'elenco degli eventi non vuole essere esaustivo e la stessa programmazione potrà subire modifiche ed integrazioni.**

Si evidenzia come la **proposta formativa** sia sempre valutata analiticamente e metodologicamente sulla base di costi e ricavi all'interno del bilancio previsionale sviluppando, in tal modo, erogazioni a bassi costi per gli iscritti ed allo stesso tempo **nel rispetto di un equilibrio economico per l'ente.**

TABELLA EVENTI 2023

RELATORE	TITOLO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	PERIODO 2023
MORUZZI	ADR:TRASPORTO MERCI PERICOLSE SU STRADA	DA DEFINIRE	FEBBRAIO
ALDEGHERI	LEGGI E NORMATIVE RELATIVE ALLE ILLUMINAZIONI DELLE AREE PUBBLICHE IN ITALIA	MISTRETTA	MARZO
GREGORINI	REACH /CLP ED ALTRI ARGOMENTI	ALBERTAZZI	APRILE
TURRA ROSSI CICORIA MANCO	RADIOPROTEZIONE: DLGS101/20 DALLA LEGGE ALLA PRATICA IN AMBITO SANITARIO ED UNIVERSITARIO	TURRA	MAGGIO
COPPI	STIMA ED INTERPRETAZIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA ED ESPRESSIONE DEL RISULTATO	VERNA	DA DEFINIRE
CHIARAVALLE	CONSULENZA TECNICA E PERIZIA	GEORGIADIS	FEBBRAIO
FAGIOLINO	AMBIENTE RIFIUTI	DA DEFINIRE	SETTEMBRE
RAMA ZENZOLA SETTIMO FISICO ENEA(BO)	LA QUALITA' ARIA INDOOR:LEGISLAZIONE E RUOLO DELLE DIVERSE SORGENTI	DA DEFINIRE	GIUGNO

SEZIONE TRASPARENZA

1-PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI

L'attuale concetto di trasparenza amministrativa come strumento preventivo di corruzione alla luce delle recenti normative, si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed attività del Consiglio Direttivo.

L'obiettivo principale è rendere tali informazioni più rispondenti alle esigenze degli iscritti e degli stakeholder attraverso **forme diffuse di controllo sui compiti istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche (acquisite con i contributi degli iscritti) dell'O.T.C.F.E.R.**

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire a chiunque i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

L'Ordine garantisce direttamente e tramite i servizi offerti dallo Studio Rag.Tario, come supporto alla Segreteria, la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità **art.7 Dlgs 33/2013 correlata ad aspetti informatici tecnici.**

Riportiamo il citato testo: *i documenti , le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in **formato di tipo aperto** ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36, del decreto legislativo 7 marzo 2005 n.82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.*

La corretta gestione dei flussi comunicativi tra Segreteria, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Consiglio Direttivo deliberante sulla richiesta dati è la base organizzativa per tradurre in pratica i principi generali sopra riportati.

Il sito WEB assicura una navigazione intuitiva rendendo semplice l'accesso e libero alle informazioni e contribuendo al miglior processo comunicativo nei confronti delle esigenze degli iscritti. Gli stessi iscritti possono contribuire direttamente al miglioramento della performance mediante input inviati direttamente al Consiglio Direttivo.

La sezione *Amministrazione Trasparente*, attua le disposizione di legge mediante un *link* sulla *Home Page* del sito web che condurrà l'utente ad una pagina di indice e quindi alle singole sottosezioni di primo e secondo livello, anche mediante collegamenti ipertestuali.

Le sezioni e sottosezioni sono organizzate non più come nell'allegato A Tab. 1 Dlgs.33/2013, Linee guida ANAC 1310/2016 All. A, ma in base agli Allegati associati alla delibera ANAC 777/21, che ha portato novità all'interno di una logica di semplificazione.

Le Linee guida ANAC 1309/2016 dettano le limitazioni nell'accesso a dati e documenti.

L'RPCT verifica con periodicità l'adeguamento a quanto sopra, avvalendosi anche della Segreteria.

Sintesi degli obblighi di trasparenza del RPCT

Norma	Competenza
Art. 43, d.lgs. 33/2013	<i>Il RPCT ha le funzioni di Responsabile Trasparenza attraverso “un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate.</i>
art. 14, co. 4, lett. g) d.lgs. n. 150/2009	<i>Il RPCT assolve, anche in funzione delle delibere emanate annualmente, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull’aggiornamento e sull’apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione.</i>
Art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013	<i>Il RPCT è competente dei casi di riesame dell’accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro i termini prestabiliti dalle procedure.</i>
Art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013	<i>Se la richiesta di accesso civico riguarda dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l’obbligo di effettuare la segnalazione all’Ufficio di disciplina di cui all’art. 43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.</i>

2-TRASPARENZA E PRIVACY

All’interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie, informazioni, dati ostensibili per legge nel rispetto del segreto d’ufficio, della tutela di interessi pubblici e privati ed ai sensi della normativa sulla Privacy recentemente aggiornata dall’applicazione del Reg. UE 2016/679 e dal Dlgs.n.101/2018 che allinea il Codice Privacy alla normativa comunitaria.

Di seguito si riportano le indicazioni della Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”, con riferimento al punto 7 della premessa generale.

.....L’art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».....

L’OTCF.ER ai fini dell’implementazione della nuova normativa in materia di Privacy, ha provveduto nel 2018 alla **nomina del responsabile della protezione dei dati personali (DPO-RPD)**: lo stesso ha predisposto informative, consensi, programmato attività formativa in merito.

Inoltre il DPO, con la collaborazione di tutto il Consiglio Direttivo, ha redatto il **Registro** trattamento dati, individuando i **Titolari** del trattamento, i **Responsabili** del trattamento ed **Autorizzati** al trattamento.

E' importante evidenziare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di cogente normativa, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza correlati a integrità, riservatezza, limitazione uso dati.

Il RPCT, nello svolgere il proprio ruolo, ha come soggetto di riferimento il DPO e lo stesso Garante della Privacy; la collaborazione e consulenza è consigliata trattando problematiche connesse ai diritti di Accesso.

3-OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE- ART. 1 COMMA 32 LEGGE 190 /2012

L'adempimento consiste nella pubblicazione in sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", delle seguenti informazioni riferite alle procedure di scelta del contraente **per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di :**

- CIG-SMARTCIG;
 - struttura proponente;
 - oggetto del bando;
 - procedura di scelta del contraente;
 - *elenco degli operatori invitati a presentare l'offerta e per ciascuno di essi vanno specificati il codice fiscale, ragione sociale e ruolo nel caso di partecipazione in associazione con altri soggetti;*
 - *l'aggiudicatario di cui vanno specificati codice fiscale, ragione sociale e ruolo nel caso di partecipazione in associazione con altri soggetti;*
 - *l'importo di aggiudicazione, calcolato al loro delle ritenute ed al netto dell'IVA;*
 - *i tempi di completamento dell'opera, del servizio o della fornitura;*
 - *l'importo delle somme liquidate.*
- I dati devono essere pubblicati nel formato XML secondo gli schemi XSD definiti nel documento "specifiche tecniche" entro il 31 gennaio di ogni anno. (Deliberazione ANAC n.39 del 2 gennaio 2016)
 - Inoltre va trasmesso all' Autorità mediante PEC all'indirizzo comunicazioni@pec.anticorruzione.it, entro il 31gennaio di ogni anno, una comunicazione attestante l'avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione sui propri siti internet delle informazioni di cui all'art. 1, comma 32, della legge190/2012.

L'O.T.C.F.ER., per i dati richiesti da ANAC in formato xml, si avvale di Operatore esterno, fornitore di software, installato sul sito Web "DATITRASPARENTI.IT".

L'elaborazione del formato richiesto avviene mediante la collaborazione del Tesoriere con Operatore informatico, assicurando in tal senso una procedura corretta e veloce.

4-OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE -Dlgs n. 33/2013

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 12 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale.**

Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati «Normativa» che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività. Sono altresì pubblicati le

direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanati dall'amministrazione e ogni atto, previsto dalla legge o comunque adottato, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione.

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo **14 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali**

a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; b) il curriculum; c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano.

L'O.T.C.F.E.R. è esonerato dal pubblicare dati reddituali del proprio Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario, Consiglieri e membri del Consiglio di Disciplina, nella Sezione Amministrazione Trasparente, in quanto tutti gli incarichi e cariche di amministrazione, direzione o di governo sono svolti a titolo gratuito, salvo il mero rimborso spese necessario ad espletare l'incarico stesso, come deliberato dal Consiglio Direttivo.

Riferimento di norma Det. ANAC n. 241/2017 Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione art.14 d.lgs. n.33/2013 (sez. 2.2.2).

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo **15 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:**

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;*
- b) il curriculum vitae;*
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;*
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato...*

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 19 Dlgs 33/2013, Bandi di concorso**

1. Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte. (56)

2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e tengono costantemente aggiornato l'elenco dei bandi in corso.

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 23 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi.**

... pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis;) d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241...

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 26 D.Lgs 33/2013 Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

... Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro...

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 27 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari**

1. La pubblicazione di cui all'articolo 26, comma 2, comprende necessariamente, ai fini del comma 3 del medesimo articolo:

- a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario;
- b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

2. Le informazioni di cui al comma 1 sono riportate, nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente» e secondo modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'articolo 7 e devono essere organizzate annualmente in unico elenco per singola amministrazione.

5-ACCESSO CIVICO – ACCESSO GENERALIZZATO - ACCESSO DOCUMENTALE

Il diritto di accesso favorisce la partecipazione del pubblico all'attività dell'Ordine, assicurando imparzialità, trasparenza e rivestendo rilevante finalità di pubblico interesse. Questo viene generalmente inteso come diritto delle persone fisiche o giuridiche di prendere visione e di ottenere copia di documenti, informazioni e dati dell'Ente.

Con l'entrata in vigore del D.lgs.n. 97/2016, il legislatore ha inteso allineare la normativa italiana in materia di trasparenza al modello FOIA (Freedom of Information Act) introducendo affianco all'istituto dell'accesso civico già previsto dal D.lgs. n. 33/2013 "Decreto trasparenza", l'accesso generalizzato, entrambi disciplinati all'art. 5 "Accesso civico a dati e documenti" del citato Decreto.

Riportiamo di seguito solo una sintesi delle procedure di richieste, con relativi responsabili e recapiti, estratti dal "Regolamento Disciplinante Accessi", adottato nel giugno 2018 e pubblicato (con allegata modulistica), sul sito dell'O.T.C.F nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Altri Contenuti.

ACCESSO CIVICO

art. 5, comma 1 del D.lgs n. 33/2013

L'Ordine con riferimento articolo 5 5bis Dlgs 33/2013 garantisce **il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**". L'istituto dell'accesso civico, quale diritto offerto a chiunque di chiedere ed ottenere le informazioni che dovrebbero essere pubblicate sul sito internet, è stato introdotto nel nostro ordinamento con il D.lgs n. 33/2013 "Decreto trasparenza".

Mediante la presentazione dell'istanza di accesso civico di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto trasparenza, chiunque può richiedere alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, obbligatoria ai sensi di legge. In caso di inadempienza, l'amministrazione procede alla pubblicazione nel sito dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

Procedura

La richiesta deve essere presentata alla Segreteria (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita al RPCT. Le modalità di richiesta e modulistica sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Accesso civico. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo, Vicario responsabile che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT.

Recapiti: mail: segreteria@chimicifisiciinterprover.it

PEC: ordine.bologna@pec.chimici.org

Segreteria Ordine Interprovinciale dei Chimici dei Fisici dell'Emilia-Romagna,
via Pellegrino Orlandi n.11 - 40139 - Bologna

ACCESSO GENERALIZZATO

art. 5, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013

Con il c.d. accesso generalizzato, viene riconosciuto a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del citato Decreto.

Procedura

La richiesta, che non richiede motivazione, deve essere presentata, tramite modulistica alla Segreteria, (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita RPCT e valutata ed approvata dal Consiglio Direttivo:

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005, art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo per riproduzione materiale;
- Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale, nello specifico le Linee guida ANAC 1309 /2016 dettano le condizioni operative applicative.

Recapiti: mail: segreteria@chimicifisiciinterprover.it
PEC: ordine.bologna@pec.chimici.org
Segreteria Ordine Interprovinciale dei Chimici dei Fisici dell'Emilia-Romagna,
via Pellegrino Orlandi n.11 - 40139 - Bologna

ACCESSO DOCUMENTALE

art. 22, Legge. n. 241/1990 DPR 184/2006

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto documenti relativi a procedimenti amministrativi posseduti dal Consiglio Direttivo, nei quali il richiedente è parte diretta ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i. apportate dal Reg. UE 2016/679 e Dlgs n. 101/2018, in caso di dati idonei a rivelare lo stato di

salute e la vita sessuale. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti (formale-informale) è svolta in conformità alla normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, che va ad integrarsi con i Regolamenti interni dell'Ordine.

Procedura

La richiesta deve essere presentata, tramite modulistica alla Segreteria, (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita al Presidente del Consiglio Direttivo e Responsabile del procedimento amministrativo, valutata ed approvata dal Consiglio Direttivo.

Le esclusioni dal diritto di accesso e le modalità della procedura sono dettate rispettivamente dall'art. 24 e art. 25 Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Recapiti: mail: segreteria@chimicifisiciinterprover.it

PEC: ordine.bologna@pec.chimici.org

Segreteria Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna,
via Pellegrino Orlandi n.11 - 40139 - Bologna

6-FLUSSO INFORMATIVO

La pubblicazione della documentazione nella sezione Amministrazione Trasparenza è necessariamente **organizzata mediante la gestione** di flussi informativi tali da garantire per ogni obbligo di pubblicazione percorsi predefiniti indicanti:

- responsabile elaborazione documento,
- responsabile trasmissione,
- responsabile pubblicazione

L'O.T.C.F.ER riassume sinteticamente nella seguente tabella il flusso informativo

OBLIGO PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE REPERIMENTO O ELABORAZIONE	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	TERMINE PUBBLICAZIONE
<i>PTPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>Annuale 31 gennaio</i>
<i>RELAZIONE PTPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>Annuale 31 gennaio</i>
<i>CONTRATTI</i>	<i>TESORIERE</i>	<i>TESORIERE</i>	<i>RPCT</i>	<i>Tempestivo</i>
<i>BILANCI</i>	<i>TESORIERE- REVISORE</i>	<i>TESORIERE REVISORE</i>	<i>RPCT</i>	<i>Tempestivo</i>
<i>OIV</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>Annuale 31 marzo</i>
<i>NORMATIVA</i>	<i>RPCT-SEGRETARIA</i>	<i>RPCT- SEGRETARIA</i>	<i>RPCT</i>	<i>Tempestivo</i>
<i>ACCESSO CIVICO</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>Tempestivo</i>
<i>ACCESSO GENERALIZZATO</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>RPCT</i>	<i>Tempestiva</i>
<i>ACCESSO AGLI ATTI</i>	<i>PRESIDENTE</i>	<i>PRESIDENTE</i>	<i>PRESIDENTE</i>	<i>Tempestivo</i>
<i>AGGIORNAMENTO REGISTRO ACCESSI</i>	<i>SEGRETARIA</i>	<i>SEGRETARIA</i>	<i>SEGRETARIA</i>	<i>Tempestivo</i>
<i>Art.1 c.32 L.190/2012</i>	<i>TESORIERE</i>	<i>OPERATORE INFORMATICO</i>	<i>TESORIERE RPCT</i>	<i>Annuale 31 gennaio</i>

7- INFORMATICA

Sicurezza

L'OTCF.ER al fine di un utilizzo della dotazione informatica esente da problematiche di sicurezza, si propone di applicare (compatibilmente con esigenze e dimensioni della nostra organizzazione) i criteri e modalità che sono presenti nel Disciplinare per l'uso di internet, posta elettronica e strumentazione informatica, compilato dalla FNCF, conformandosi in questo modo alle indicazioni di AGID, (Agenzia per il Digitale) inerenti all'adozione di **misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni**.

Sono inoltre in programmazione aggiornamenti del sito Web, inerenti applicazione delle norme di Accessibilità' disposte da AGID; le suddette verranno seguite dal Responsabile della Transizione Digitale, con la stessa collaborazione del RPCT , al fine di ottenere una comunicazione con gli iscritti adeguatamente aperta e trasparente.

Protocollo informatico

Referente informatico e referente gestione documentale tramite Protocollo Informatico, comprendenti funzioni di conservazione e produzione, come indicato da D.P.C.M 3 dicembre 2013 ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005 s.m.i, sono assicurate da componenti il Consiglio Direttivo, nello specifico **Dott.ssa Fisico Mistretta, in collaborazione con l'operato del Segretario Dott.ssa Fisico Tonini**.

L'attività sarà focalizzata sui seguenti compiti;

- Analisi software gestionale e relativi standard di sicurezza informatici,
- Predisporre Manuale di gestione,
- Predisporre procedure di autorizzazione accessi conformi a manuale di gestione,
- Controllare operazioni di registrazione-annullamento-fascicolazione-conservazione dati,
- Predisporre flussi documentali.

Dott. Chimico Massimo Farne'
RPCT - O.T.C.F.ER
19-01-2023
Rev.01